

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00142593

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda NR

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione urna

OGTN - Denominazione /dedicazione Arca di S. Giovanni Calibita

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia PR

PVCC - Comune Parma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1810

DTSF - A 1810

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega parmense

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo/ intaglio/ intarsio

MIS - MISURE

MISA - Altezza 75

MISL - Larghezza 148

MISP - Profondità 54

MISV - Varie altezza putti 55

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Arca in marmo bianco con intarsi di marmi policromi (nero, giallo, breccia verde). Ai lati due putti a tutto tondo reggenti, quello di destra, un libro e, quello di sinistra, una colomba. Per le vicissitudini della dedicazione dell'altare si veda I. Affò, Storia della città di Parma, Tomo I, p. 173.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** sacra**ISRL - Lingua** latino**ISRS - Tecnica di scrittura** NR (recupero pregresso)**ISRT - Tipo di caratteri** lettere capitali**ISRP - Posizione** sulla faccia frontale dell'arca**ISRI - Trascrizione** CORPUS . S . IOHANNIS . KALYBITAE/ QUOD . HUIC . INERAT . ARAE . RECOGNITUM . HIC . SUBMISSUM/ ANNO . MDCCCX .

Come prova l'iscrizione sull'arca (1810) l'opera risulta essere di poco

anteriore all'intero complesso costituito dall'ancona e dalla balaustra (v. scheda n. 653). E' del tutto credibile che tale arca, dall'elegante coperchio cuspidato, ne avesse sostituito una precedente più antica, descrittaci dal Buzzi (O. Buzzi, *Lapidariae iscriptiones in Cathedrali Parmensi*, Ms. 1566, Biblioteca Palatina, c. 31 r.) il quale, menzionando l'altare, ricorda come nel paliotto si leggesse "Extraneus factus sum fratribus meis, et Hospes filiis matris meae. Sub huc ara servatur corpus Iohannis Kalibitae" ed ancora sulla cima dello stesso altare una scritta in caratteri greci. Nel 1578 nel resoconto della visita effettuata dal vescovo Castelli (*Visitatio...*, ed. 1999, p. 33) si sottolineava l'importanza ricoperta dalla Cappella del Popolo (così chiamata dall'antica consuetudine di celebrarvi ogni giorno dell'anno una messa per comodità degli artigiani, in Scarabelli Zunti, *Materiale...*, c. 67 r.) "quae est ultima in ordine a dextris Ecclesiae", il cui altare "ex lapide solido, non integro" sotto il "titulus Sancti Joannis Colabitae" custodiva, secondo un'ormai collaudata tradizione, le reliquie del misterioso santo bizantino, ricco (perché "possessore del vangelo d'oro") e nello stesso tempo mendico e pellegrino (perché pronto a lasciare le sue ricchezze ed a divenire uno straccione, irriconoscibile agli occhi dei suoi stessi genitori, e mettersi al servizio dei più poveri, vivendo in una "Kalybé", capanna, proprio accanto al palazzo della sua prestigiosa famiglia) vissuto nel sec.V a Costantinopoli (per storia e iconografia del Santo, si veda "ad vocem" in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, pp. 642-643). Proprio perché la cappella custodiva un così raro tesoro "lampas saltem in die semper ardeat ante arcam Sancti Joannis Colabitae cuius corpus in arca super hoc altare posita requiescit" (in *Visitatio...*, p. 58). Il culto del Calibita, del tutto ignoto ai calendari medioevali, si diffuse in Occidente a partire dal sec. VIII, epoca in cui si fa generalmente risalire l'arrivo a Roma del suo corpo santo (*Bibliotheca Sanctorum*, VI, p. 643; a Roma sull'isola Tiberina esiste di fatto una chiesa dedicata al Calibita, v. L. Huetter, *Le chiese di Roma: S.Giovanni Calibita*, Roma 1958). Sembra che a Parma diffusa fosse la sua devozione se, come compare in una descrizione ottocentesca della demolita chiesa di S.Maria Bianca, un altare venga definito come "dedicato a S.Giovanni Calibita" (Fondo Moreau de Saint Méry, "S.Maria Bianca", Cass. XXV, 4, Biblioteca Palatina). E' lo Scarabelli a raccontarci le vicende che posero in così grande onore il santo bizantino: fu Otta (o Atta), moglie di Geroino, fratello del vescovo Vibodo (sepolto proprio qui in duomo, vedi schede nn. 598 e 600), la quale, nell'anno 876 costruiva nella vecchia cattedrale una cappella "in onore della SS.Trinità e dei Santi Giovanni Calibita e Ciriaco coll'intento di collocarvi le spoglie mortali del consorte presso le quali poi si crede che ella pure trovasse l'eterno riposo" (*Materiale...*, c. 67 r.). Distrutta dall'incendio la vecchia cattedrale, il culto di S.Giovanni Calibita fu trasportato nel nuovo tempio (mentre le reliquie di S.Ciriaco continuarono ad essere venerate in cripta) "e precisamente all'altare sopra accennato" (*Materiale...*, c. 67 r.). Il quadro dell'altare di S.Giovanni Calibita era stato realizzato da Michelangelo Anselmi (per il dipinto, oggi in Pinacoteca, si veda la scheda ad esso relativa in *Galleria Nazionale di Parma. Il Cinquecento*, Milano 1998, p. 49): tutte le guide (tranne il Ruta che accanto al S.Sebastiano poneva un più familiare S.Rocco), a partire dallo Zappata che lo indicava semplicemente come "Tabula S. Joannis Calybitae", concordavano nel riconoscere senza ombra di dubbio nella figura di lacero pellegrino alla sinistra della Vergine il santo Calibita titolare della cappella. Anche l'Affò, sbagliando inspiegabilmente l'attribuzione della tela, assegnata sulla base dello Scannelli a Raffaellino da Reggio (in *Il Parmigiano...*, 1796), con

sicurezza parlava di un S. Sebastiano trafitto da frecce, accompagnato proprio dall'immagine di S. Giovanni Calibita. Allo stato attuale non ci sentiamo di asserire con certezza che sotto le spoglie di un più comune S. Rocco in quella tela dell'Anselmi si nasconda, proprio come sembrano assicurarci quasi tutti gli attenti conoscitori parmensi l'oscuro santo bizantino che con Rocco condivideva suo il fatto di essere mendicante e pellegrino. Ma del quadro non si conservano né il nome del committente né l'anno di esecuzione e l'altare non ha mai avuto nessuna speciale venerazione per S. Rocco e ci sono comunque e soprattutto le parole di Scarabelli che, insistendo sulla pala dell'Anselmi, conclude: "e tornando sull'argomento della tavola dell'Anselmi...più rettamente Zappata e Baistrocchi videro nel S. Rocco il titolare S. Giovanni Calibita e per tale venne sempre giudicato dagli intelligenti" (Materiale, c. 67r.).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS PR 12634

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

volume manoscritto

FNTA - Autore

Buzzi O.

FNTD - Data

sec. XVIII

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

volume manoscritto

FNTA - Autore

Scarabelli Zunti E.

FNTD - Data

sec. XIX fine

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Testi L.

BIBD - Anno di edizione

1934

BIBH - Sigla per citazione

00001315

BIBN - V., pp., nn.

pp. 28-29

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Schiavi A.

BIBD - Anno di edizione

1940

BIBH - Sigla per citazione

00001456

BIBN - V., pp., nn.

p. 120

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Réau L.

BIBD - Anno di edizione	1957-1959
BIBH - Sigla per citazione	00001590
BIBN - V., pp., nn.	v. III 2 p. 722
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bibliotheca Sanctorum
BIBD - Anno di edizione	1961-1969
BIBH - Sigla per citazione	00001330
BIBN - V., pp., nn.	v. VI pp. 642-643
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Visitatio Civitatis
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00001325
BIBN - V., pp., nn.	p. 33; p. 58
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Fontana A. C.
FUR - Funzionario responsabile	Fornari Schianchi L./ Gasparotto D.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Fontana A. C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Fontana A. C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	